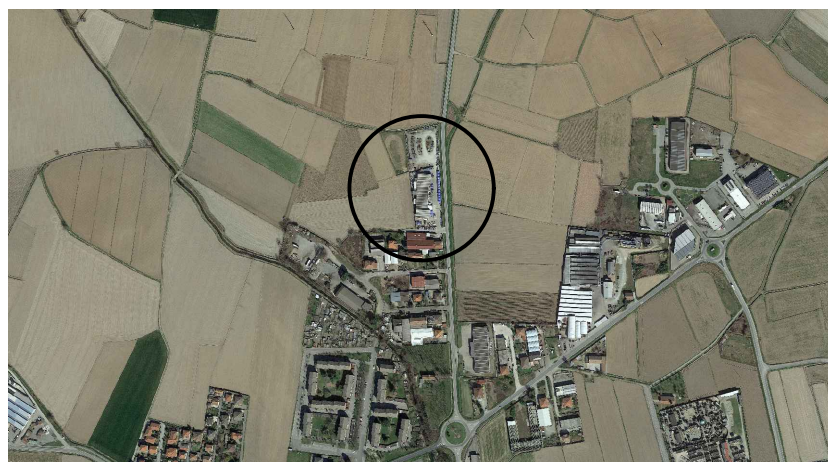


REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI
Comune di Crescentino

Progetto di ampliamento area produttiva Var17 BIS SUAP



Elab:

VGB

**Norme di attuazione
geologico tecnica**

COMMITTENTE:

Fontana S.r.l.

Via G. Ferraris, 89 - 13044 Crescentino VC - P.IVA 01687310027

Tel. +39 0161 843.311 / +39 0161 842.613 - info@fontanasrl.com

PROGETTISTI:



Studio associato di Ingegneria e Geologia

Dott. Geologo Elio Vanoni

Dott. Ing. Massimiliano Vanoni

Dott.ssa Roberta Mandelli

Caresanablot (VC), Via S. Cecilia, 1 - Tel 0161/232925
e-mail info@geotecnologie.com www.geotecnologie.com

Stesura elaborato: Febbraio 2023


Revisione: Luglio 2023

1 NTA VIGENTI – VARIANTE STRUTTURALE

N.3/2016

1.1 Sottoclasse IIIb2a

Sottoclasse IIIb2a



Ambiti edificati nei quali ogni nuova edificazione è subordinata alla realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idrogeologica legate alla rete idrografica locale. Nel periodo transitorio per gli edifici esistenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale, senza aumento del carico antropico. È preclusa la realizzazione di piani interrati.

- Sottoclasse IIIb2a

Comprende parte dell'area edificata in Frazione Campagna, ambiti limitati a Nord del concentrico di Crescentino lungo le strade provinciali n.2 e n.37 e una porzione esigua in Frazione San Silvestro, interessati dall'evento alluvionale del 14-15 agosto 2010 con battenti idraulici compresi tra 30 e 110 cm o dalle criticità idrauliche individuate per la Roggia Camera. Ogni **nuovo intervento edificatorio è subordinato alla realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idrogeologica legata alla rete idrografica minore e artificiale locale.**

Queste devono essere indirizzate al miglioramento delle regimazioni dei deflussi superficiali attraverso l'adeguamento delle sezioni insufficienti (a titolo di esempio: attraversamenti del canale del Lume e della Roggia delle Vigne in corrispondenza della S.P. n.37 e lungo la Via Rossini, imbocco del tratto tombinato della Roggia delle Vigne in Via Faldella, attraversamento della Roggia delle Palancole in via Rimembranza, nonché le criticità idrauliche individuate lungo la Roggia Camera).

Tutto ciò deve essere in generale accompagnato da una particolare attenzione al governo delle bealere e dei fossi, alla predisposizione di un piano di manutenzione, pulizia e monitoraggio attuabili anche attraverso il Piano di protezione civile comunale. Nel periodo transitorio, per gli edifici esistenti sono unicamente possibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e adeguamento igienico funzionale senza aumento del carico antropico. È preclusa la realizzazione di piani interrati

2 NORMATIVA DI Attuazione della VARIANTE

2.1 Situazione attuale

Aree interessate dall'evento alluvionale del 14-15 agosto 2010 con battenti idraulici compresi tra 30 e 110 cm o dalle criticità idrauliche individuate per la Roggia Camera. Ogni **nuovo intervento edificatorio è subordinato alla realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idrogeologica legata alla rete idrografica minore e artificiale locale.**

Queste devono essere indirizzate al miglioramento delle regimazioni dei deflussi superficiali attraverso l'adeguamento delle sezioni insufficienti.

Tutto ciò deve essere in generale accompagnato da una particolare attenzione al governo delle bealere e dei fossi, alla predisposizione di un piano di manutenzione, pulizia e monitoraggio attuabili anche attraverso il Piano di protezione civile comunale. Nel periodo transitorio, per gli edifici esistenti sono unicamente possibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e adeguamento igienico funzionale senza aumento del carico antropico. È preclusa la realizzazione di piani interrati

2.2 Situazione futura

INTERVENTI IN PRESENZA DELLE OPERE DI MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO ESISTENTE (OPERE REALIZZATE E COLLAUDATE)

1. A seguito della realizzazione e del collaudo e/o verifica di funzionalità degli interventi di sistemazione e di messa in sicurezza, le norme di tale classe, che non verrà comunque declassata ai fini del mantenimento funzionale degli interventi di riassetto e/o tutela, risulteranno equiparate a quella di classe **II1**, cui si farà dunque riferimento.
2. Il soggetto attuatore e/o proprietario si farà carico della manutenzione periodica delle opere a propria tutela di cui sarà responsabile.
3. Il soggetto attuatore e/o proprietario si farà carico della VERIFICA della manutenzione periodica della rete idrografica minore spettante al gestore (Consorzio Irriguo), segnalando per tempo eventuali elementi utili ai fini della piena officiosità della rete stessa.
4. In ragione alla condizione di dissesto di grado medio-moderato conclamato è preclusa ogni possibilità di **richiesta di risarcimento in sede civile** per danni da alluvione da parte dei soggetti privati verso la P.A.
5. Sono auspicabili Interventi ulteriori sulla rete idrografica minore che ne migliorino le condizioni di deflusso sino alle confluenze a valle.

Sottoclasse II1

Ogni nuovo intervento deve essere valutato alla luce di una specifica indagine (D.M. 14/01/2008 e D.M. 11/03/1988) che accerti il quadro idrogeologico locale, soprattutto in relazione alla profondità della falda freatica, all'entità della sua massima escursione, all'andamento del reticolo idrografico di superficie e alle locali modalità della circolazione ipodermica, nonché alla caratterizzazione geotecnica dei materiali del substrato.

È preclusa la realizzazione di piani interrati. In casi particolari e motivati, l'eventuale realizzazione di piani interrati è consentita solo per l'inserimento di vani tecnici non altrimenti localizzabili e deve essere subordinata al mantenimento di un franco non inferiore al metro tra la quota più bassa prevista in progetto per i vani interrati e il livello di massima escursione positiva della falda, fatta salva l'adozione di soluzioni tecniche e di tecnologie certificate atte a garantire il superamento della limitazione senza determinare l'insorgere di conseguenze negative, di ordine idrogeologico, nelle aree circostanti. Tali soluzioni dovranno essere definite in di progetto per il rilascio fase di del titolo abilitativo. Quest'ultimo indirizzo esecutivo deve inoltre prevedere la sottoscrizione di un atto liberatorio nei confronti della pubblica Amministrazione in ordine ad eventuali danni

conseguenti alla particolare situazione idrogeologica. E' comunque necessario prevedere la dotazione di mezzi e condizioni in grado di garantire il corretto recapito in fognatura delle acque che possono incidentalmente affluire ai locali interrati.

2.3 Cronoprogramma di attuazione degli interventi

Come indicato nella relazione tecnica VGA al fine di **normare l'iter esecutivo delle opere edificatorie e propedeutiche di messa in sicurezza dell'area**, si esplicitano i seguenti passi che dovranno essere osservati nell'ordine indicato dal seguente cronoprogramma.

- 1. Con la comunicazione di inizio dei lavori dovranno essere iniziate e realizzate dal proponente contestualmente le opere di messa in sicurezza e le opere edificatorie.*
- 2. Il proponente, completate le opere di messa in sicurezza, nell'ambito del P.d.c., comunicherà la fine lavori parziale alla P.A. (Amm.C.le e p.c. altri soggetti coinvolti)*
- 3. La P.A. verificherà la conformità di quanto realizzato rispetto al progetto approvato rilasciando specifico verbale.*
- 4. A seguito del punto 3 precedente il proponente potrà procedere con la SCIA di agibilità sull'immobile, una volta completato.*
- 5. Le opere rimarranno in proprietà del proponente che ne sarà responsabile in termine di manutenzione e funzionalità nel tempo.*